

Primo piano | La previdenza

Pensioni pagate il 10 del mese, è rivolta

No dei sindacati: sono già esclusi dal bonus di 80 euro, adesso la beffa del rinvio dei pagamenti
Il ministro del Lavoro, Poletti assicura: «Non taglieremo gli assegni previdenziali»

Il caso

Lo slittamento al 10 del mese del pagamento delle pensioni è nelle bozze della legge di Stabilità. La novità sarebbe prevista dal gennaio 2015. Proteste di associazioni di consumatori e sindacati permettendo

ROMA «Nuova beffa per i pensionati», «Accanimento verso gli anziani», «Vergogna, Renzi colpisce chi è già debole», «Incomprensibile decisione». Si è subito rivoltato il mondo dei sindacati e delle associazioni di pensionati e consumatori, di fronte alla decisione del governo di far slittare dal primo al 10 di ogni mese le pensioni erogate

Scadenze

La norma potrebbe mettere in difficoltà chi il 5 di ogni mese deve pagare l'affitto

te dall'Inps. Il «rinvio» di dieci giorni è una norma contenuta nella legge di Stabilità e dovrebbe scattare dal primo gennaio 2015. Lo scopo sarebbe quello di «razionalizzare ed uniformare le procedure e i tempi di pagamenti delle prestazioni previdenziali Inps».

La pensione «rimandata» di dieci giorni, tuttavia, creerebbe per il mese di gennaio 2015, un «buco pericolosissimo», accusano i pensionati. Inoltre, ad ogni mese si rinnoverebbe il disagio di chi con la pensione deve pagare l'affitto dell'appartamento che, solitamente, sca-

de il 5 di ogni mese, per non parlare di bollette, mutui e prestiti. Per i sindacati, la norma è semplicemente «inaccettabile». «Si tratta - dicono i sindacati - di un vero e proprio accanimento nei confronti degli anziani. Ci domandiamo che cosa abbiano fatto di male gli anziani e i pensionati per essere trattati così».

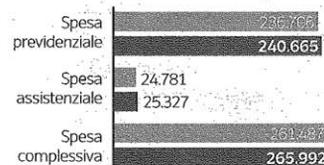
I tre segretari generali di Spcgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, Carla Cantone, Gigi Bonfanti e Romano Bellissima firmano una richiesta di chiarimento al governo, già colpevole secondo loro di non aver previsto per i pensionati e gli anziani «alcun tipo di aiuto e di sostegno» mentre ha pensato bene «a come complicargli ulteriormente la vita». Per Cantone, già la legge di stabilità, così com'è confezionata, «aggrava la precaria condizione dei pensionati» e nel ddl «non ci sono misure come per esempio l'estensione degli 80 euro». A questo aggiungi lo spostamento al 10 del mese del pagamento delle pensioni, che finisce per essere un trucchetto con il quale «si fa la cresta» sulla pelle dei più deboli, dice ancora Cantone, e il quadro è completo: «Questo slittamento è una norma demenziale pensata da qualcuno che a fine mese ci arriva tran-

La spesa e gli assegni previdenziali

LE USCITE

Spesa pensionistica lorda Inps* - gestione finanziaria di competenza (milioni di euro)

● Anno 2012 ● Anno 2013



*Include anche le pensioni dei dipendenti pubblici

GLI IMPORTI



quillamente».

Indignati anche Carmelo Barbagallo, segretario generale aggiunto della Uil («Ma Renzi e i suoi ministri lo sanno che alcune bollette e gli affitti si pagano alla fine del mese?») e Annamaria Furlan, segretario generale della Cisl («Una scelta incomprensibile, sarebbe stato

più logico, per armonizzare i pagamenti, scegliere di pagare tutto il primo del mese».

Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti assicura (oggi alle 24 a 2Next su Raidue) che le pensioni non saranno toccate. «Il governo ha scelto la strada di non toccare il sistema, le pensioni ci sono e rimangono». Ma il segretario confederale della Uil Domenico Proletti lo smentisce: «La legge di Stabilità ha toccato il sistema previdenziale minando il pilastro costituito dai Fondi pensione complementari, con l'incredibile aumento della tassazione sui rendimenti».

L'Associazione nazionale artigiani pensionati, nelle parole del suo presidente Giampaolo Palazzi, ritiene che «questo atteggiamento del governo confermi l'assoluta mancanza di attenzione nei nostri riguardi. Non abbiamo il bonus ma in cambio ci fanno slittare le pensioni». Il presidente della Federazione pensionati della Confederazione pensionati della Conferenza dei Consumatori parla di «deriva non più sopportabile»; insorgono le associazioni dei consumatori, Adiconsum, Codacons, Federconsumatori e Adusbef che parlano di «misura ingiusta» e di «ennesima beffa».